

# Servizi culturali a Locarno

## «In ritardo, ma non immobili»

**CITTÀ** / La municipale Nancy Lunghi replica alle critiche sulla gestione «passiva» del suo dicastero, sulla chiusura invernale dei musei e sul rapporto con le associazioni locali - «Con la nuova commissione stiamo lavorando per un progetto condiviso»

### Mauro Giacometti

Una cultura locarnese immobile, che marcia sul posto. Con musei chiusi d'inverno e una perdita di tempo nel nominare un responsabile di mostre ed eventi che sta penalizzando la piazza culturale locarnese. Queste le principali critiche alla gestione politica del dicastero cultura che abbiamo girato alla sua responsabile, Nancy Lunghi. Partiamo dall'inizio, cioè dal concorso per la nomina di un direttore dei Servizi culturali che è stato annullato. È stata la sua prima decisione da capodicastero cultura, peraltro avallata dai suoi colleghi di Municipio. «Quel concorso non aveva suscitato entusiasmo per com'era stato allestito e presentato, nemmeno dopo l'istituzione di una nuova giuridice». Il bando non era ben chiaro e le richieste del Municipio, per l'impiego di una persona all'80%, probabilmente hanno scoraggiato molti potenziali candidati, anche perché non erano ben definite le funzioni e gli obiettivi del futuro responsabile dei servizi culturali cittadini. Per questo motivo si è deciso di cambiare passo: ripartendo da zero, valutando ciò che si ha a disposizione a livello di strutture e risorse e identificando una strategia, una visione su come gestire la cultura a Locarno. Ed è questo che farà la neo-costituita commissione culturale che ha al suo interno personalità di spicco dei diversi ambiti della cultura e con importanti legami con le varie associazioni e realtà culturali della regione», spiega.

### Giro d'incontri in corso

A proposito di associazioni, come risponde alle critiche di Diego Erba sul mancato coinvolgimento di chi "mastica" cultura sul territorio? «Ho incontrato e sto man mano incontrando tutte le componen-



Nancy Lunghi (Sinistra Unita) da dieci mesi a Palazzo Marccacci.

© CDT/ CHIARA ZOCCHETTI



### Chi definisce lacunosa

la direzione ad interim non tiene conto che si esce da un'impasse che dura da anni  
**Nancy Lunghi**  
*Capodicastero socialità, giovani e cultura di Locarno*

ti del movimento culturale locale, comprese associazioni che vedono lo stesso Diego Erba coinvolto, come ad esempio l'Associazione Amici di Casa Rusca e Amici del Teatro. È un compito questo che mi sta a cuore e a cui tengo particolarmente anche perché avendo svolto degli studi scientifici ed essendo relativamente neofita nel territorio Locarnese ho ancora molto da conoscere e imparare. Tra l'altro, un obiettivo dello studio che intende dare le basi di discussione alla commissione culturale è anche quello di censire le varie realtà culturali presenti, accogliendo loro proposte e suggerimenti. E, indipendentemente da ciò, se c'è qualche idea o critica la mia porta è sempre aperta», sottolinea.

### Condizione provvisoria

Torniamo alla gestione dei servizi culturali ad interim da circa un anno. C'è chi ha parlato di mancanza di dinamicità e competenza... «Personalmente trovo che le critiche sollevate non colgono a pieno la realtà dei fatti e non tengono con-

to degli sforzi che si stanno attuando per uscire a tutti gli effetti da un'immobilità che da anni era già ben radicata nella politica culturale cittadina e che proprio per questo motivo necessita di una riflessione accurata e partecipata, e quindi anche del tempo», evidenzia la capodicastero. Sottolineando però che nel frattempo i servizi culturali «non sono in "black out", ma vengono gestiti con grande dedizione da un direttore, seppure ad interim, Rodolfo Huber, che nonostante le difficoltà ereditate da passate gestioni e la provvisorietà del proprio ruolo, si sta impegnando per ridare lustro alla cultura cittadina, dentro e fuori dai musei. Riprendendo i contatti con le altre realtà culturali, proponendo un'organizzazione efficace dei Servizi, modernizzando il polo museale e non da ultimo elaborando, insieme alla nostra collaboratrice scientifica, Alessia Bottaro, un programma espositivo che intende toccare importanti tematiche e dare visibilità e prestigio a tutti e tre i musei. Nel frattempo

l'obiettivo resta quello di avere una visione chiara e il più possibile condivisa di dove si vuole andare e con quali risorse, per poter così ricercare con maggior consapevolezza una direzione dei Servizi culturali a tutti gli effetti», dice Lunghi.

Un direttore o una direttrice che magari allestirà mostre anche d'inverno e lascerà aperti i tre musei cittadini... «Anche in passato si chiudeva per il periodo invernale. Quest'anno, come ho già avuto modo di dire rispondendo all'interpellanza PLR cui si faceva riferimento nel suo articolo, abbiamo chiuso un paio di settimane prima, da un lato a causa delle incertezze che hanno caratterizzato il 2021 (restrizioni Covid e annullamento del concorso), dall'altro per far recuperare ore straordinarie al personale, accumulate in estate, e sistemare le sedi e gli archivi museali. Sono comunque d'accordo con chi dice che una città come Locarno debba avere un'offerta culturale disponibile tutto l'anno e auspico che quando verrà discusso il Preventivo la voce cultura sia tenuta altrettanto in considerazione da chi ha criticato l'attuale chiusura invernale».

### Opzione ente autonomo

Concludiamo con una sua considerazione "aziendale": i tre musei e magari lo Spazio Elle potrebbero rientrare in un prossimo futuro nella gestione di un ente autonomo? «Questa era già un'idea del mio collega e predecessore alla cultura, Giuseppe Cotti. Poi però il progetto di ente autonomo musei s'è un po' arenato. Valuteremo all'interno della commissione cultura se ci sono le condizioni per riproporre una gestione autonoma dell'attività museale, che avrebbe dei pregi ma anche qualche controindicazione, come ad esempio l'effettivo controllo da parte dell'autorità politica».